

Progettazione illuminotecnica eco-sostenibile

DOTT. ING. DIEGO BONATA

Negli ultimi anni i temi ambientali ed energetici hanno sempre più coinvolto attività umane e professionali spesso trascurate nell'ambito della progettazione, quali l'illuminazione. Solo più recentemente tali ambiti sono balzati all'onore delle cronache con l'introduzione delle direttive europee sull'efficienza energetica e la sostituzione delle sorgenti obsolete (con maggiore impatto sull'illuminazione per interni) e con le sempre più diffuse leggi regionali per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il conseguente risparmio energetico che in un decennio hanno coperto ormai oltre il 90 per cento del territorio italiano.

Questo ha fatto emergere in modo sistematico l'esigenza di nuove figure professionali dedicate alla luce, con una visione multidisciplinare di tutti i fenomeni che la caratterizzano, che spaziano dai tradizionali fondamenti dell'ingegneria civile ed elettrica, sino ad una accresciuta sensibilità ecologico-ambientale, di energy manager, di pianificazione urbanistica e di valorizzazione architettonica, per permettere il conseguimento di elevati standard qualitativi dell'illuminazione urbana e di eco-sostenibilità notturna del territorio. Proprio per questo motivo, spinta da questa esigenza sempre crescente, e dai più recenti requisiti normativi regionali, italiani ed europei, è nata a maggio 2009 in Italia una iniziativa di cui si sentiva effettivamente la necessità: la prima associazione europea di professionisti dell'illuminazione eco-sostenibile (Light-is Professional eco-light association).

L'associazione conta già oggi decine d'illustri professionisti dell'illuminazione di tutta Italia che hanno sottoscritto un codice etico di comportamento e autoregolamentazione (disponibile in visione sul sito dell'associazione <http://www.lightis.eu>) che ha, fra sui principi ispiratori:

- l'indipendenza del professionista della luce da società produttrici di materiali per l'illuminazione e da pro-

dottrici di energia con interessi nel settore illuminazione, per salvaguardare la qualità, le scelte intellettuali e l'integrità del suo operato nei confronti del committente pubblico e privato, e nel conseguente recepimento delle più recenti direttive europee (2006/123/CE del 12 dicembre 2006)

- l'utilizzo di solo prodotti per l'illuminazione dotati di dati fotometrici certificati, per garantire il committente della qualità del prodotto e del progetto, ed a sua garanzia di un risultato di progetto finale all'altezza delle aspettative, nonché per la sua verificabilità ed il controllo

- la conformità a requisiti tecnici per l'illuminazione per esterni ed interni, rigorosi e di efficienza, gli stessi requisiti comuni che in ambito illuminazione esterna già adottati da leggi e regolamenti quali:

1. Dieci leggi regionali Italiane (Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Umbria, Veneto), e una Legge provinciale, della provincia di Trento

2. Le leggi di Slovenia e Rep. Ceca, ispirate dalla Legge della Regione Lombardia n.17/00

3. Il protocollo Itaca, di valutazione della sostenibilità energetico-ambientale nella bio-architettura, sottoscritto dalle regioni e sviluppato nell'ambito del processo GBC (Green Building Challenge) è riconosciuto a livello internazionale dall'UNEP-SBI (United Nations Environment Programme-Sustainable Building&Construction Iniziative).

4. Le linee guida del Ministero dell'Ambiente per il progetto di monitoraggio ambientale (PMA), del 2003.

La recente approvazione in Veneto della L.r. 17/09 in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico conseguente, ha affermato infatti a livello nazionale gli standard di efficienza ed efficacia dell'illuminazione proposti nel 2000 dalla legge della Regione Lombardia n. 17/00 e risultati dopo 10 anni di sperimentazione pratica sul terri-

La recente approvazione in Veneto della L.r. 17/09 in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico ha affermato a livello nazionale gli standard di efficienza ed efficacia dell'illuminazione proposti nel 2000 dalla legge n. 17 della Regione Lombardia.

torio i più efficaci ed equilibrati per la salvaguardia di valori dell'illuminazione imprescindibili come la qualità della luce, la sicurezza stradale e delle persone, il confort visivo, la compatibilità ambientale e il risparmio energetico.

Queste leggi regionali impongono l'obbligo della progettazione illuminotecnica quale strumento di qualità e garanzia per i committenti, e coprono inoltre il vuoto legislativo e progettuale a livello italiano, per il quale non è

un requisito di legge la progettazione degli impianti elettrici in esterni, salvo alcune specifiche situazioni, in quanto in deroga alla ex 46/90 ora DM37/08.

Il passo avanti introdotto oltretutto da tali leggi regionali è appunto quello di affidare alla luce un ruolo non più solo di completamento e subordinato ad altre attività, spesso delegato a società d'installazione, ma centrale nella sostenibilità delle scelte di riqualificazione urbana, e l'obbligo della progettazione ne

è il punto di partenza.

L'associazione Light-is si è appunto costituita per diffondere una cultura della luce più consapevole che promuova valori quali la qualità della luce, il rispetto ambientale, il risparmio energetico, la tutela delle specie viventi, dell'uomo e della sua sicurezza senza perdere di vista la valorizzazione dei contesti interessati, rendendo il semplice obbligo legislativo della progettazione, un perno irrinunciabile di qualità in quanto, come la luce richiede, costituito da un cocktail di competenze che lo stesso professionista fatica a spesso destreggiare e formare.

L'associazione Light-is si pone al centro di questa rinnovata cultura e si prefigge i seguenti obiettivi:

- sostenere la progettazione della luce secondo criteri eco-compatibili

- diffondere ad ogni livello e senza confini, i propri principi etici

- promuovere nuovi standard per il mercato e la produzione
- fornire strumenti culturali e operativi ai propri associati.

Sicuramente obiettivi ambiziosi che pongono Light-is come un possibile riferimento etico e di qualità, nell'attuale difficile mercato dell'illuminazione, svlto dalla congiuntura economica e dalla mancanza legislativa di figure professionali di riferimento portatrici di valori aggiunti condivisi, nonché trivialisato su mere posizioni del prezzo più basso subito, che hanno favorito la giungla creatasi con l'arrivo di prodotti dall'estremo oriente di bassa qualità e prezzo e di sempre più realtà improvvisatesi a produrre apparecchi illuminanti a led senza competenze d'illuminotecnica e che diffondono la falsa illusione che i led sono la panacea di tutti i problemi dell'illuminazione.

PIÙ DI 700 DIMENSIONI

DIVERSE PER 15.000

TONNELLATE DI TUBI

QUADRI E RETTANGOLARI

SENZA SALDATURA E SALDATI FINITI A CALDO O NORMALIZZATI

SEMPRE DISPONIBILI ED IN PRONTA CONSEGNA



SERVIZIO PERSONALIZZATO DI TAGLIO IN LUNGHEZZA FISSA ANCHE INCLINATO AD ANGOLOZIONE. TAGLIO E SAGONATURA LASER SU DISEGNO. ED INOLTRE, IMMACCINATI IN 80.000 METRI QUADRI COPERTI TROVERETE A VOSTRA DISPOSIZIONE ALTRE 30.000 TONNELLATE DI:

- Tubi senza saldatura E355/E355K2/S355J2H per applicazioni meccaniche e strutture metalliche
- Tubi saldati scordonati ridotti a caldo o normalizzati per costruzioni meccaniche e metalliche
- Tubi trafilati a freddo per cilindri e per circuiti oleodinamici e oleopneumatici
- Tubi saldati e senza saldatura per condotte e per petrolchimica

LA PIÙ AMPIA GAMMA DI TUBI STRUTTURALI EN 10210 DAL PRONTO

SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001:2000



PER RICEVERE GRATUITAMENTE I NOSTRI CATALOGHI STAMPATI O MULTIMEDIALI INVIATE PER POSTO O FAX QUESTO COUPON COMPIUTO

COGNOME _____ NOME _____

TITOLO _____

RAZIONE SOCIALE _____

VIA _____ N. _____

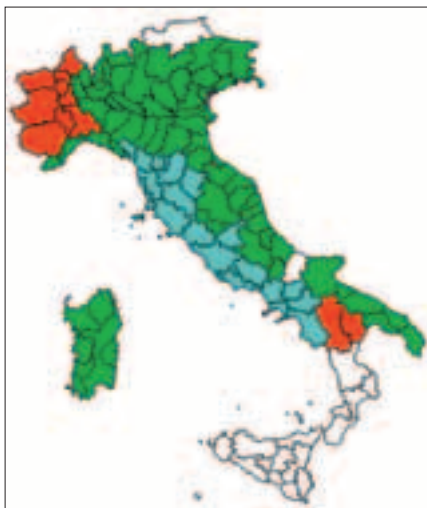
LOCALITÀ _____

TEL. _____ FAX _____ E-MAIL _____

sicam[®] S.p.A.

Società Italiana Commercio Acciai e Metalli

Via Marziana, 21 Tel. (+39) 0384 20 211
27020 Parona (PV) Fax (+39) 0384 99 763
www.sicamtube.com www.gruppobianco.com



Eco-sostenibilità dell'illuminazione sul territorio italiano in relazione al quadro legislativo. In verde le provincie e regioni che hanno adottato provvedimenti che riducono al minimo la dispersione della luce (in particolar modo verso l'alto), in azzurro quelle che hanno adottato provvedimenti intermedii ed infine in rosso i provvedimenti legislativi che richiamano la vecchia norma UNI10819, che prevede emissioni verso l'alto sino al 23% medio